

Agenzia Giornalistica
direttore Paolo PagliaroCHI SIAMO • LINK • CONTATTI
COSA FACCIAMO**ELEZIONI EUROPEE 2014
TUTTI I CANDIDATI**

scarica l'ebook a 0,99€

Tutte le news
abbonati

20:40 INAIL, CIA: IN AGRICOLTURA CALANO INFOR

AMBIENTE, IL GOVERNO PUNTA SU PREVENZIONE

(9Colonne) - L' 81,9% dei Comuni italiani, in totale 6.633, hanno aree in dissesto idrogeologico. È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni, e il numero complessivo degli interventi previsti è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere. Per questo il governo ha dato il via oggi a una struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, che vuole rispondere a quella che secondo il sottosegretario Graziano Delrio è stata per anni "una mancanza di programmazione, di intelligenza nel programmare" e punta a segnare una vera svolta: "Stiamo parlando di una opera importantissima nella prevenzione". Il Governo ha affidato alla Struttura di missione, guidata da Erasmo D' Angelis, misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas).

I DATI DI D' ANGELIS In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria). L'obiettivo del governo, spiega D' Angelis "è quella di passare dal rincorrere l'emergenza a iniziare la fase di prevenzione e messa in sicurezza, per ridurre di molto i rischi" di dissesto idrogeologico. "Nel 2013 abbiamo avuto quattrocento eventi con danni, nei primi mesi del 2014 già oltre duecento - sono i dati di D' Angelis - Siamo il Paese più franoso del mondo, ci troviamo a gestire un rischio molto elevato. Ma possiamo ridurlo investendo in prevenzione". I 2480 milioni reperiti serviranno dunque "ad accelerare i cantieri".

L'APPELLO Non aspettare l'autunno per riparare i danni provocati dal maltempo, ma partire subito con gli interventi di prevenzione e manutenzione e del territorio, sbloccando le risorse disponibili, è anche l'obiettivo dell'appello che Ance, architetti, geologi e Legambiente hanno lanciato al governo Renzi in una petizione sul web che è stata consegnata a Palazzo Chigi a Delrio e D' Angelis: tra le proposte presentate, far partire entro l'estate un piano unico nazionale di manutenzione e prevenzione; liberare tutte le risorse già stanziate che Stato e enti locali non sono riusciti a spendere a causa dei vincoli del patto di stabilità e reperirne di nuove attraverso i fondi strutturali; garantire a livello nazionale un controllo sulla qualità dei progetti e degli interventi ispirati a un modello di sostenibilità ambientale ed economica, efficacia, trasparenza delle regole e delle procedure. In sintesi "tempi brevi, risorse adeguate e regole trasparenti per ridare tranquillità ai cittadini ed evitare la tragica conta di danni e vittime che da anni siamo costretti a fare". (9 lug - Sis)

(© 9Colonne - citare la fonte)

[« indietro](#)Cooperativa di giornalisti a r.l. - P.IVA 05125621002 - Redazione Via S. Croce in Gerusalemme, 107 - 00185 Roma
Tel. 0039.06.77200071 - Fax 06.77202785 - ✉ amministrazione - ✉ redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE ambiente&sicurezza24 archinfo tecnici24 excellent str vision



Accedi

VANTAGGI PER
L' ABBONATOABBONATI
SUBITORINNOVA IL TUO
ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare...

multimedia shopping24

Home | Norme | Sportello edilizia | Bandi | Regioni | Città | Sicurezza e Lavoro | Infrastrutture24 | Progetti e Concorsi | Social housing | Real Estate | Materiali e tecnologie

GOVERNO

Difesa del suolo e acqua, parte la task force: «Sbloccare progetti per 4 miliardi»

Delrio presenta la struttura tecnica: trovati progetti fermi contro il dissesto idrogeologico per 2.480 milioni e su depurazione e fogne per 1.600 milioni, «ora la task force farà partire i cantieri»

di Alessandro Arona

9 luglio 2014 Cronologia articolo

Tweet

Accedi a My4







Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Graziano Delrio** ha presentato nella mattinata del 9 luglio, a Palazzo Chigi, la nuova struttura tecnica di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, guidata dall'ex sottosegretario del governo Letta **Erasmus D'Angelis**.

«Dal lavoro di ricognizione che abbiamo fatto - ha detto D'Angelis -, sul bilancio dello Stato, delle Regioni e dalla programmazione dei fondi europei, abbiamo ricavato la cifra di 2.480 milioni di euro di risorse non spese per progetti contro il dissesto idrogeologico. Una cifra che ora dobbiamo spendere». «Ci sono in particolare - ha

aggiunto - 3.995 interventi finanziati dal 2009, di cui solo 109 conclusi e quasi l'80% ancora da cantierizzare».

«Si aggiungono poi - ha spiegato D'Angelis - 1.600 milioni di euro per progetti su depurazione e opere idrico-fognarie, interventi pensati per rispondere alla procedura di infrazione europea sul tema della depurazione, tutte risorse da spendere entro il 31 dicembre 2015».

«Da domani - ha ricordato il capo della task force - i presidenti delle Regioni sono commissari straordinari in base all'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 (Di Agricoltura-ambiente)» (si veda la scheda più avanti), «mentre alla struttura di missione - ha spiegato D'Angelis - spetterà il compito di coordinare pezzi dello Stato, le Regioni, i Comuni, e tutti gli enti e soggetti che a cascata su territori si occupano di dissesto. Cerchiamo di coordinare questo settore e di centralizzare un pò di cose, di sbloccare e accelerare i cantieri».

Dei 2.480 milioni per il dissesto idrogeologico - ha detto D'Angelis - «una parte è soggetta al Patto stabilità europeo, forse meno del 50%, ma l'impegno del governo sul fronte europeo è quello rendere flessibile e quindi rendere possibile la spesa ed eliminare dal patto questi interventi» (anche se l'Ecofin dell'8 luglio ha dimostrato che questa battaglia in sede europea è tutt'altro che facile, ndr).

«Siamo dentro un'accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici - ha sottolineato D'Angelis - e se fino al 2006 avevamo intorno ai 20 eventi all'anno con danni molto gravi, progressivamente i livelli di rischio sono molto aumentati, e nel 2013 abbiamo avuto circa 400 eventi con danni e nei solo primi 20 giorni del 2014 siamo quasi arrivati a quasi 200». Insomma, si registra «un'accelerazione dei danni con il tema dei risarcimenti che è un altro grande capitolo».

In questo quadro difficoltoso e colmo di rischi, «la logica del governo, e il presidente Renzi su



Dossier

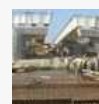


IL PIANO CASA REGIONE PER REGIONE. Il dettaglio degli interventi ammissibili, i testi aggiornati, i commenti degli esperti

A sei anni dal lancio il Piano casa nato per incentivare l'attività edilizia con i premi volumetrici sugli ampliamenti degli immobili cerca il cambio di marcia. Di proroga in proroga il bonus ha assunto un carattere di stabilità. E in molte Regioni sono state varate semplificazioni e agevolazioni aggiuntive mirate a premiare l'efficienza energetica, l'antisismica, il rinnovo anche nel settore terziario, la demolizione e ricostruzione di interi immobili, il recupero dei sottotetti a fini abitativi. Il dossier offre una guida concreta a tutti gli interventi ammissibili in ogni singola regione, con ampie schede riassuntive della legislazione regionale e delle scadenze insieme ai testi delle leggi coordinati con tutte le modifiche e gli aggiornamenti apportati nel corso degli anni.

Accesso Abbonati

Mappa Infrastrutture Italia



Decreto Fare 2013, l'attuazione opera per opera con le scadenze-tagliola

Piani Anas e Rfi tutti appaltati, disincantati i piani finanziari con accelerata ai cantieri per Tem e Pedemontana Veneta - Su 2.819 milioni stanziati, sono circa 667 quelli al ralenti rispetto alle attese

Bandi

questo è stato molto chiaro, è quella che da adesso in poi non si rincorrono e non si spende più solo per le emergenze». Infatti, dopo l'intervento della protezione civile, «che fa il suo mestiere intervenendo sui luoghi del disastro», - ha proseguito D'Angelis - deve iniziare «la fase di prevenzione e messa in sicurezza, che non sarà mai al 100%, ma possiamo mitigare il rischio anche di molto».

L'avvio della task force è stato salutato con favore da Ance, Ordine degli architetti, Ordine dei geologi e Legambiente, che hanno **lanciato sul web una petizione** sul tema della difesa del suolo, che in poche ore ha raccolto oltre mille adesioni (petizione consegnata a Delrio durante la stessa presentazione della task force di Palazzo Chigi).

«Il paradosso italiano - spiega il network Ance-architetti-geologi-Legambiente - è che spendiamo ogni anno 1 miliardo per riparare i danni ma solo poco più di 100 milioni per prevenirli. Queste le tre proposte forti che la rete della società civile indica nella petizione per uscire dall'emergenza:

- 1) far partire entro l'estate un Piano unico nazionale di manutenzione e prevenzione;
- 2) liberare tutte le risorse già stanziare che Stato e enti locali non sono riusciti a spendere a causa dei vincoli del Patto di stabilità e reperirne di nuove attraverso i Fondi strutturali;
- 3) garantire a livello nazionale un controllo sulla qualità dei progetti e degli interventi ispirati a un modello di sostenibilità ambientale ed economica, efficacia, trasparenza delle regole e delle procedure.

Tempi brevi, risorse adeguate e regole trasparenti per ridare tranquillità ai cittadini ed evitare la tragica conta di danni e vittime che da anni siamo costretti a fare».

La scheda presentata dal Governo

Le slides

DECRETO LEGGE 91/2014

Articolo 10 - Difesa del suolo, commissari regionali e accelerazione spesa

Il governo interviene per accelerare il più possibile la spesa dei fondi comunitari per attuare gli interventi previsti dagli accordi di programma con le regioni sulla difesa del suolo. La soluzione consiste nell'attribuzione di poteri di commissario ai presidenti delle Regioni. Il subentro dei governatori ai commissari straordinari delegati per gli interventi porterà un risparmio di 1,8 milioni all'anno. Il passaggio di consegna va regolato in 15 giorni. I governatori potranno approvare e autorizzare i progetti. L'autorizzazione è un lasciapassare potentissimo perché sostituisce «tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta ed ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione degli interventi medesimi, mantenendo i poteri derogatori propri dei commissari».

L'unico a poter dire qualcosa potrà essere il ministero dei Beni culturali. Deve però dare il parere entro 30 giorni, altrimenti si va avanti. Per velocizzare le attività tecniche, il decreto offre la possibilità di avvalersi, per la progettazione, di strutture tecniche di comuni, provveditori, Anas, consorzi di bonifica e autorità di distretto. I tempi sono contingentati: tutti i lavori vanno affidati entro il 31 dicembre di quest'anno, pena la revoca del finanziamento. Gli interventi che hanno ricevuto le risorse entro il 30 giugno 2014 devono essere completati entro il 31 dicembre 2015.

La "macchina organizzativa" graverà non più all'Ambiente ma a palazzo Chigi, nell'apposita struttura di missione con a capo Erasmo D'Angelis.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

Permalink

In Evidenza



Galleria Brennero, a Strabag-Salini il lotto Isarco da 300 milioni di euro

Aggiudicazione provvisoria della gara per progettazione e costruzione del «sotto attraversamento del fiume Isarco», la tratta principale finora aggiudicata sul lato italiano

Mediacenter

38 FOTO

Expo, il progetto De Ferrari-Buonomo Veglia che ha vinto il concorso per il padiglione

17 FOTO

Una fortezza hi-tech in granito: Silvio d'Ascia completa il nuovo Data center della Banca di Shanghai

22 FOTO

A King Roselli Architetti il Premio Pida alla carriera 2014 per gli hotel di qualità

9 FOTO

Due «gemelli» di pietra per la galleria d'arte di Cagliari: un team di under 35 vince il concorso per l'ampliamento del museo

IN BREVE

◆ Sito archeologico di Morgantina

Il consorzio di bonifica farà pulizia

●●● Il Consorzio di Bonifica vuole contribuire allo sviluppo turistico del territorio e per questo motivo metterà a disposizione del proprio personale per la pulizia del sito archeologico di Morgantina ad Aidone. Lo ha annunciato il direttore dello stesso ente consortile Gaetano Punzi al neo commissario regionale nominato dalla Regione per i consorzi della Sicilia Orientale Francesco Petralia che lunedì scorso si è recato in visita ufficiale alla sede del Consorzio di Bonifica 6 Enna in via Donna Nuova. Ad accompagnarlo, il segretario particolare dell'assessore all'Agricoltura Reale, Nino Proto il deputato regionale della provincia di Enna Luisa Lantieri, il vice presidente del consiglio Comunale Salvatore Di Mattia. Punzi ha illustrato al commissario l'attività dell'ente consortile di bonifica svolge sul territorio e le enormi potenzialità inesprese. Inoltre lo ha informato delle varie attività extra istituzionali che l'ente sta portando avanti come le convenzioni con i comuni per la pulizia del verde dei centri abitati. Ultime in ordine di tempo proprio ad Aidone e Troina. (*RICA*)





La piattaforma per il mercato del fotovoltaico



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica



Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECC << >>

Home » News » Urbanistica e territorio » #italiasicura, sarà davvero svolta contro il dissesto idrogeologico?

Abbonati a
greenreport

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Urbanistica e territorio

#italiasicura, sarà davvero svolta contro il dissesto idrogeologico?

[9 luglio 2014]

"Fusse che fusse la vorta bbona" che in Italia ci occupiamo davvero del dissesto idrogeologico? Speriamo di sì, vogliamo crederci, leggendo la comunicazione dell'entrata in fase operativa della struttura di missione di Palazzo Chigi "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", coordinata dal nostro "vecchio amico" Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

Di cosa si tratta? Innanzitutto il nome, **#italiasicura** ed ha lo scopo di «affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo».



«Le due strutture di missione che abbiamo creato – ha affermato il Sottosegretario Delrio – quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorità alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della società e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bellezza».

«Diamo inizio alla più importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno – ha continuato –. La scelta del Governo è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree».

L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. E' pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni.

Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior

Comunicazioni dai partners

Asa spa
Lavori ASA in via Grande**Unicoop Tirreno**
Concorso artistico "Siamo Lì", la premiazione dei tre vincitori**Ricrea**
Comuni ricicloni: a Slowfood un premio speciale per la raccolta degli imballaggi in acciaio**Arpat Toscana**
Trielina nella falda di Montescudaio**Arpat Toscana**
Controlli sul rumore a Massa**Unicoop Tirreno**
INAUGURAZIONE COOP PORTA A MARE**AppyMeteo**Tutto il green lavoro toscano
[23 aprile 2014]**Venditore e commerciale Green Economy Toscana**

Gruppo Green Power SpA, azienda leader nazionale nel mercato delle energie prodotte da fonti rinnovabili e nell'efficiamento energetico, quotata su AIM Italia-Mercato...

[10 marzo 2014]

Venditore e commerciale green economy

Gruppo Green Power SpA, azienda leader nazionale nel mercato delle energie prodotte da fonti rinnovabili e nell'efficiamento energetico

parte tra Sicilia e Calabria).

«Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza» spiega Erasmo D'Angelis – E' il momento di accelerare interventi e investimenti. Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo": in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di Aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015».

«Abbiamo voltato pagina – ha continuato – e, anche con la nomina dei Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo, è attivo un nuovo modello che finalmente definisce con chiarezza compiti e funzioni, recupera capacità di spesa, riduce burocrazie inutili e dannose che hanno ostacolato la realizzazione dei programmi di intervento».

Al termine della conferenza stampa è stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio il cui testo si può leggere in un altro articolo di greenreport.it di oggi.



[21 novembre 2013]

Tecnico commerciale energie rinnovabili e non solo

La risorsa, inserita nella nostra rete vendita, svilupperà le azioni di vendita, proponendo soluzioni impiantistiche complete nell'ambito delle energie rinnovabili...

[4 settembre 2013]

Responsabili ufficio tecnico

Gruppo italiano di respiro internazionale, con sedi produttive nel cuore del distretto industriale conciaro toscano e sedi commerciali in tutto...

[27 gennaio 2014]

Responsabile di laboratorio controllo qualità biologico

IL/La candidato/a ideale deve aver maturato una esperienza di almeno 3 anni nel ruolo in aziende del settore e deve...

[23 aprile 2014]

Responsabile coordinamento e gestione cantieri

Quanta Italia – Firenze – per Società leader nel mercato delle bonifiche ambientali, delle coperture e delle ristrutturazioni sia industriali...

» Archivio

Eco² – Ecoquadro

Le 10 politiche più efficaci per un'economia di stato stazionario, secondo Herman Daly



» Archivio

Sapere Verde

Il nudge, o la spintarella dell'economia comportamentale per uscire dalla crisi



» Archivio

Benessere Naturale

Il Ginseng e i suoi segreti: un elisir di giovinezza



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

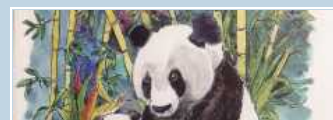
Natura in bancarotta: verso le nuove regole dell'economia nell'era dell'Antropocene



» Archivio

Recensioni

Gli animali di Fulco



» Archivio

Cooperazione sostenibile
Cooperazione sostenibile. Un contatto

VEGGIANO Il sindaco Lazzarin chiede solo tempo per trovare i soldi «Idrovora, noi ci stiamo»

VEGGIANO

Nessuna intenzione da parte dei comuni di Veggiano e Mestrino di scartare a priori l'ipotesi di cofinanziare il nuovo intervento per la salvaguardia idrogeologica dei Comuni a valle dell'area ovest, in particolare Selvazzano e Rubano. Ma il grosso problema rimane il reperimento delle risorse nei bilanci comunali. «Quando c'è stata la necessità di realizzare l'idrovora di Lissaro, che ha portato dei benefici a monte di quest'area, tutti i Comuni hanno partecipato alla spesa - ha commentato il sindaco di Veggiano Anna Lazzarin -, e non vedo perché non farlo anche ora che c'è la necessità di un intervento a valle». Ma ora la riflessione fare è sulla spesa da sostenere per il progetto da 2milioni e 300 mila euro, di cui si è parlato nell'incontro che si è tenuto alcuni giorni fra la Regione Veneto, i comuni di Selvazzano, Rubano, Veggiano, Mestrino, e il Consorzio di Bonifica Brenta, ma la volontà di compar-



IL SINDACO

Anna Lazzarin chiede però del tempo per accumulare le risorse

tecipare sembra essere confermata. Nel 2001 i quattro Comuni dell'area, più Saccoblongo, hanno sottoscritto una convenzione per la realizzazione della famosa idrovora di Lissaro dove tutti hanno partecipato alla spesa ripartita in base alle quote di superficie urbanizzata e urbanizzabile. Oggi il progetto in discussione prevede la realizzazione di una nuova idrovora accanto all'impianto Brentelle, con tanto di ampliamento del bacino di raccolta, e il potenziamento della rete scolante di via Brentella-Trepon-

ti. «Abbiamo calcolato che per Veggiano la spesa superebbe i 100 mila euro - continua Lazzarin -, una cifra non facile da sostenere nell'immediato, ma si può ragionare su una copertura triennale. Ciò che comunque mi ha lasciato esterrefatta è lo stanziamento di soli 8 milioni di euro nel bilancio regionale per gli interventi di salvaguardia idraulica di tutto il Veneto. Anche se impegnare 800 mila euro per il progetto in discussione è uno sforzo importante da parte della Regione».



MERCOLEDÌ 09 LUGLIO 2014
AGGIORNATO ALLE 18:32

chi siamo | eventi | redazione | partners

Direttore responsabile Claudio Sonzogni



IL GHIRLANDAIO
Magazine di Real Estate, Arte e Architettura

HOME | TOP NEWS | NOTIZIE DAL MONDO | ULTIM'ORA | VIDEO | RASSEGNA STAMPA | EDUCATIONAL |
REAL ESTATE ARTE ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA & MATERIALI LEX & PROFESSIONI AMBIENTE & INFRASTRUTTURE IMPRENDITORI DI GUSTO

Cerca nel sito

EDILIZIA & MATERIALI

- Ice: al via 'Piano TTR', per il rilancio ...

Vai a tutte le news di Edilizia & Materiali



Governo: al via #Italiasicura. Oltre 2,4 miliardi contro il dissesto idrogeologico

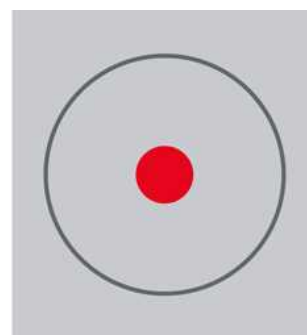
di Giusy Iorlano



(Il Ghirlandaio) Roma, 9 lug. E' entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio. La sfida è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo.

"Le due strutture di missione che abbiamo creato - ha affermato il sottosegretario **Delrio** - quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorità alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della società e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bellezza".

"Diamo inizio alla più importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno - ha continuato - . La scelta del Governo è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree". L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. E' pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni.



REAL ESTATE ■

IMPRENDITORI DI GUSTO
di Giuliano De Risi ■

ARTE ■

ARCHITETTURA ■

DESIGN ■

EDILIZIA & MATERIALI ■

LEX & PROFESSIONI ■

AMBIENTE &
INFRASTRUTTURE ■

NEWS DAL MONDO

Paris, 9 juil 2014 (AFP)

La rémunération du Livret A vers un recul historique début août

Paris, 9 juil 2014 (AFP)

Valls confirme et accélère les engagements de l'Etat pour le Grand Paris

Arles, 9 juil 2014 (AFP)

Le photographe David Bailey présente ses "tribus" à Arles

RASSEGNA STAMPA

Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre **2,4 miliardi di euro** non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

“Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza – spiega **Erasmus D'Angelis** – E' il momento di accelerare interventi e investimenti. Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere 'esplosivo': in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di Aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015”.

“Abbiamo voltato pagina – ha continuato – e, anche con la nomina dei Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo, è attivo un nuovo modello che finalmente definisce con chiarezza compiti e funzioni, recupera capacità di spesa, riduce burocrazie inutili e dannose che hanno ostacolato la realizzazione dei programmi di intervento”.

Al termine della conferenza stampa è stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto il presidente di Ance Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyrie e il consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione la operatività della nuova struttura governativa.

 **TAGS:** Governo Costruzioni Delrio Comuni Edilizia Scuola Dissesto Idrogeologico Rinnovo
 #Italiasicura Grassi Educazione

[Segui @ILGhirlandaio](#)

Altre notizie sull'argomento



Edilizia: Architetti a governo, persa l'occasione per il rilancio e ...
 “grave dietrofront su Riuso e su abbattimento dei requisiti ...



Agenda economica di martedì 3 giugno



Alitalia: Lupi incontra Poletti, studiamo ricollocamento esuberi



Istat: risale a giugno indice fiducia imprese, trainano costruzioni



Rimani sempre aggiornato
Scarica dall'app store **Edilizia24**



VAI ALL'APP STORE
per iPad, iPhone e iPod Touch



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 + altri

Cerca

MY

Accedi



Milano
27°
(cambia)

Il Sole **24 ORE**
ITALIA & MONDO

Mercoledì • 09 Luglio 2014 • Aggiornato alle 16:04

NEW! Quotidiano del Diritto

English version

Professioni e Imprese24

Formazione Eventi

Banche dati

Servizi

Versione digitale

f t g s

HOME

ITALIA & MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STRUMENTI DI LAVORO

STORE24
Acquista & abbonati

Italia Mondo24 Europa USA Americhe Medio Oriente e Africa Asia e Oceania Sport

Notizie ► Italia

Al via #italiasicura, team di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico: budget da 4 miliardi per i cantieri

9 luglio 2014

Tweet 0

Consiglia 0

+1 0

My24

A A

Print

Email



È entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi «contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche», coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi. La struttura è stata presentata questa mattina dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio. La sfida, spigano a palazzo Chigi, è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo.

L'81,9% dei Comuni hanno aree in dissesto

idrogeologico

«Le due strutture di missione che abbiamo creato – ha spiegato Delrio – quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire». La scelta del Governo, ha sottolineato il sottosegretario, «è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree». L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico.

Dal 1945 a oggi lo Stato ha speso 3,5 mld per danni e risarcimenti

È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni. Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Inquinamento | Erasmo D'Angelis | Leopoldo Freyre | Eugenio Di Loreto | Legambiente | Mauro Grassi | Ferrovie dello Stato | Vittorio Cogliati Dezza | La Commissione

Potrai sostenere nuovi progetti di protezione con una somma del valore di € 50.000

SCOPRI COME

Concorso a premi, regolamento su www.natiperproteggere.it, valido dal 26/5/2014 al 24/10/2014, valore complessivo montepremi 50.000,00€ IVA inclusa.

ridefiniamo la protezione

ULTIMI DI SEZIONE



IL VINCITORE DELLA SCORSA EDIZIONE Ciclismo, Froome cade e si ritira dal Tour de France

seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Via a cantieri per 2,4 mdl finanziati da soldi non spesi

Il governo ha affidato alla struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (ministeri, Protezione civile, regioni, enti locali, consorzi di bonifica, provveditorati alle opere pubbliche, Genio civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1,6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

D'Angelis: fare prevenzione e non interventi in emergenza

«Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza – ha sottolineato Erasmo D'Angelis – È il momento di accelerare interventi e investimenti. Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo": in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi». Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro.

Sanzioni dalla Commissione europea

La Commissione europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. «Tali sanzioni - ha spiegato D'Angelis - potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015».

Presentata la petizione #dissestoitalia

Al termine della conferenza stampa è stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto il presidente di Ance Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Leopoldo Freyre e il consigliere nazionale dell'Ordine dei geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione la operatività della nuova struttura governativa.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: [Inquinamento](#), [Erasmo D'Angelis](#), [Leopoldo Freyre](#), [Eugenio Di Loreto](#), [Legambiente](#), [Mauro Grassi](#), [Ferrovie dello Stato](#), [Vittorio Cogliati Dezza](#), [La Commissione](#), [Italia](#), [Graziano Delrio](#), [Sottosegretario](#), [Ana](#)

ANNUNCI GOOGLE

Prestiti Pensionati INPS

Tasso Agevolato Fino a 80.000 € Richiedi Ora Preventivo!
www.convenzioneinps.it

Diventare Imprenditore

Ecco 29 Errori Che ho Fatto io (e che tu puoi evitare!). Scarica ora



NELL'AQUILANO

Esplosione in una fabbrica di fuochi a Tagliacozzo: corpi estratti dalle macerie



SABATO SCORSO L'INCIDENTE

Napoli, è morto il 14enne colpito dai calcinacci della Galleria Umberto I



I RISULTATI DELLA UIF

Antiriciclaggio, nel 2013 segnalate operazioni sospette per 84 miliardi

di Celestina Dominelli



VERTICE DELLA BANCA VATICANA

De Franssu presidente Ior, rinnovato il board



RELAZIONE ANNUALE INAIL

Denunce infortuni in calo del 7% nel 2013, minimo storico dei morti sul lavoro

Tutto su Notizie?

[Mi piace](#) 4,6mila

I PIÙ LETTI

OGGI CONDIVISI VIDEO FOTO MESE

1 Brasile, un tonfo mai visto. La Germania polverizza ed elimina i Pentacampioni - Il Sole 24 ORE

2 Le pagelle di Brasile-Germania - Il Sole 24 ORE

3 Israele-Hamas, raggiunto il punto di non ritorno. Ora sarà guerra vera - Il Sole 24 ORE

4 Affitto con riscatto / Dalla locazione all'acquisto: «rent to buy»

5 Brasile, una sconfitta peggiore di quella del 1950 - Il Sole 24 ORE

LaPresse®.IT

[Chi siamo](#) [Accesso archivi](#)

Foto

Video

Meteo



Cronaca

Politica

Mondo

Sport

Spettacolo e Cultura

Gossip

Lifestyle

Economia

Finanza



LaPresse

Agenzia fotografica ufficiale


[Home](#) > [Politica](#) > Ambiente, Palazzo Chigi: Al via #italiasicura', interventi per 4 mld

Ambiente, Palazzo Chigi: Al via #italiasicura', interventi per 4 mld

9 LUGLIO 2014

TWEET



© LaPresse

ULTIMI ARTICOLI SU POLITICA

[DI Cultura, maggiore trasparenza in procedure gara appalti per Pompei](#)
[DI Cultura, Franceschini: Grazie a Parlamento testo migliorato](#)
[DI Cultura, artbonus anche a concessionari beni culturali pubblici](#)
[Ambiente, Palazzo Chigi: Al via #italiasicura', interventi per 4 mld](#)
[Riforme, Bianconi \(Fi\): Ci avviamo verso il disastro](#)

Roma, 9 lug. (LaPresse) - È entrata in fase operativa '#italiasicura' la struttura di missione di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio. Il progetto prevede 3395 cantieri anti-alluvione, la messa in sicurezza di frane e 183 opere per la depurazione degli scarichi urbani e il disinquinamento di fiumi e laghi. L'ammontare complessivo degli interventi - che ci saranno in tutte le Regioni - è di 4 miliardi di euro.

Secondo i dati forniti dalla presidenza del Consiglio, l'81,9% dei Comuni italiani (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. Il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni è pari a 3,5 miliardi l'anno.

Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% è fermo, ("ostaggi di burocrazia", spiega Palazzo Chigi) in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non

spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas).

In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1,6 miliardi di euro stanziati con delibera del Cipe - il Comitato interministeriale per la programmazione economica - nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

"Per la prima volta l'Italia - spiega Erasmo D'Angelis - fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza. E' il momento di accelerare interventi e investimenti".

Il problema, spiega il coordinatore di #italiasicura, riguarda anche il cambiamento delle precipitazioni: "in poche ore - dice - piove quanto poteva cadere in mesi". Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 si è passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. "E la Commissione Europea - dice D'Angelis - ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015".

© Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Tweet



Cronaca

Politica

Mondo [Africa](#) | [Asia](#) | [Europa](#) | [Nord America](#) | [Oceania](#) | [Sud America](#)

Sport [Calcio Serie A](#) | [Calcio Serie B](#) | [Coppe](#) | [Calcio estero](#) | [Motori](#) | [Tennis](#) | [Basket](#) | [Sport invernali](#) | [Altri sport](#)

Foto [Politica](#) | [Cronaca](#) | [Mondo](#) | [Sport](#) | [Spettacolo](#) | [Gossip](#) | [Juventus](#)

Video [Giornale](#) | [Politica](#) | [Cronaca](#) | [Mondo](#) | [Sport](#) | [Spettacolo](#) | [Gossip](#) | [Curiosità](#)

Chi siamo [Contatti](#) | [LaPresse](#) | [Agenzia fotografica](#) | [Agenzia video](#) | [Agenzia testuale](#) | [Fotografia industriale](#) | [Codice etico](#)

Spettacolo e Cultura

Gossip

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

primo piano

sei in: > [video hp](#)

VIDEO HP

Al via #italiasicura contro il dissesto idrogeologico

"Le due strutture di missione create, quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire". Così il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio nella conferenza stampa di presentazione del piano del Governo

pubblicato il 9 luglio 2014, 33 letture

Tweet

Argomenti

confronto primarie politica premier
festa democratica youdem
diritti governo italia puglisi bersani
ambiente green economy europa
berlusconi economia giustizia usa
elezioni obama scuola crisi lavoro
immigrazione opposizione pd partito
democratico sicurezza congresso ue
[tutti gli argomenti](#)

#italiasicura



3,5
MILIARDI L'ANNO

il costo pagato dallo Stato
dal 1945 ad oggi per danni
e risarcimenti da frane e alluvioni



81,9%
DEI COMUNI

in Italia (6.633) ha aree
in dissesto idrogeologico



DISSESTO IDROGEOLOGICO

3.395

OPERE E INTERVENTI DA SBLOCCARE

di cui

109
conclusi

631
in corso
di esecuzione



78%
fermi

2.480

INTERVENTI
DA SBLOCCARE

dillo ai tuoi amici

Inserisci le email separate da una virgola

il tuo nome

la tua email

un breve messaggio

invia

L'utente, nel premere il pulsante "invia", dichiara di aver letto e approvato l'informativa sul trattamento dei dati.



E' stata presentata oggi a Palazzo Chigi **#italiasicura**, la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. In vista 3.395 cantieri anti-alluvioni e per la messa in sicurezza dalle frane e 183 opere per depurazione scarichi urbani e disinquinamento di fiumi e laghi.

Previsti interventi per circa 4 miliardi di euro in tutte le Regioni. È entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio. La sfida è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo.

"Le due strutture di missione che abbiamo creato – ha affermato il Sottosegretario

Delrio - quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorità alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della società e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bellezza".

"Diamo inizio alla più importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno – ha continuato –. La scelta del Governo è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree".

L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni.

Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas).

In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

"Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza – spiega Erasmo D'Angelis – E' il momento di accelerare interventi e investimenti Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo": in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di Aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue.

Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015".

"Abbiamo voltato pagina – ha continuato – e, anche con la nomina dei Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo, è attivo un nuovo modello che finalmente definisce con chiarezza compiti e funzioni, recupera capacità di spesa, riduce burocrazie inutili e dannose che hanno ostacolato la realizzazione dei programmi di intervento".

Al termine della conferenza stampa è stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto il presidente di Ance

Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyre e il consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione la operatività della nuova struttura governativa.

Tweet

tag

servizi Stampa

newsletter Resta aggiornato, iscriviti alla newsletter



Partito Democratico
Via Sant'Andrea delle Fratte, 16 – 00187 Roma
Tel: 06/695321

Iscriviti alla newsletter

La nostra squadra

Segretario
Segreteria
Presidenza
Assemblea Nazionale
Direzione Nazionale
Tesoriere
Segreteria
Comunicazione
Forum
Segretari regionali
Commissione di garanzia
Commissione statuto
Ufficio stampa

Temi

Proposte programmatiche
Agricoltura
Ambiente
Cultura
Diritti
Donne
Economia
Enti locali
Europa e mondo
Formazione politica
Giustizia
Immigrazione
Informazione
Infrastrutture e Trasporti
Istruzione
Lavoro
Riforme e PA
Salute
Sicurezza
Terzo Settore
Università e ricerca
Welfare
Posizioni PD

Vicino a te

Enti locali
Il PD nella tua Regione
Notizie locali
PD mondo
Trova il circolo
Circoli in rete
Registrati o fai il login per
le notizie locali PD

Informati

Agenda
Area Trasparenza
Articoli
Codice Etico
Comunicazione
Comunicati
Cosa stiamo leggendo
Delibere
Festa Democratica
Interventi
Iscriviti alle newsletter
Manifesto dei Valori
Materiali di comunicazione
Regolamenti
Servizi RSS e notifiche
Statuto
Ufficio elettorale
Video

Aderisci

Richiesta di iscrizione
Regolamento tesseramento

Sostieni

Raccolta fondi
Conto corrente bancario
Conto corrente postale
Benefici fiscali
Area Trasparenza

In Azione

Diventa volontario
L'azione del giorno
Cartoline
Materiali
Mobilitanti.it

credits [Dol](#)

[*]

SESTO POTERE.COM

Online dal 1999

HOME EMILIA-ROMAGNA TOSCANA E MARCHE VENETO E NORD EST LOMBARDIA E NORD OVEST POLITICA ECONOMY E WEB COSTUME E SOCIETÀ

« Alluvione, sei milioni per recuperare le opere pubbliche

Bologna, studenti in visita alla nuova "casa"... »

Oltre 23 milioni per la sicurezza dei fiumi modenesi

Publicato 9 mercoledì 2014 19:06

(Sesto Potere) – Modena – 9 luglio 2014 – Oltre 23 milioni di euro per finanziare il secondo stralcio di interventi urgenti relativi al programma di messa in sicurezza idraulica dei bacini dei fiumi, Secchia, Panaro e Naviglio, in seguito agli eventi alluvionali che hanno colpito il Modenese tra il 17 ed il 19 gennaio 2014. La risorse impegnate (esattamente 23 milioni e 118 mila euro) e l'autorizzazione al programma sono contenuti nell'ordinanza (la numero 5) firmata dal commissario Vasco Errani.

Un'ordinanza che finanzia venti interventi di messa in sicurezza sul sistema di difesa dal rischio idraulico, costituito da casse di espansione e arginature per quanto riguarda Secchia e Panaro, nonché interventi di superamento delle criticità conseguenti agli eventi alluvionali per ripristinare l'ufficiosità idraulica nei canali consortili.

Questa ordinanza dispone, per quanto riguarda il 'termine per l'affidamento e l'ultimazione degli interventi', che i lavori siano affidati entro il 31 dicembre 2014 e ultimati entro i 12 mesi successivi. Si ricorda che i lavori finanziati con l'ordinanza n.3 del 2014 sempre relativa alla sicurezza del nodo idraulico di Modena, poneva come data di affidamento dei lavori il 30 luglio 2014. Tanto è vero che alcuni sono già iniziati ed altri già terminati. La programmazione degli interventi sia del primo stralcio che del secondo segue un percorso che deve coordinare tempi e modi di interventi più strutturali con interventi di sfalci, potature e manutenzione straordinaria di argini ed alveo.

I lavori dovranno essere attuati dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (18 su 20) e dal Consorzio di Bonifica Burana. Interesseranno in particolare per quanto attiene al Secchia l'intera asta poiché si faranno interventi di adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale unitamente ad un approfondito lavoro preliminare agli interventi stessi di indagini sistematiche e di conoscenza del grado di stabilità e resistenza delle arginature.

Inoltre si dovrà intervenire sulla cassa di espansione al fine di dotarla di sistemi che possano concorrere al superamento di prossime situazioni emergenziali, senza alterare il quadro complessivo del funzionamento già progettato.

Sul fiume Panaro occorre completare il quadro degli interventi sulla cassa di espansione per garantire la più efficace riduzione dei colmi di piena a valle. Sul reticolo di bonifica si dovrà ripristinare l'ufficiosità idraulica dei canali interessati dagli eventi alluvionali con riferimento al Dogaro e Vallicella.

Un grosso lavoro di collaborazione fra istituzioni ha permesso di portare così rapidamente all'approvazione delle ordinanze relative agli interventi idraulici ed un altrettanto lavoro di squadra sta portando ad avviare e procedere celermente con lavori anche molto complessi. Nel frattempo continua il lavoro nei Comuni per le domande dei contributi ai privati previsti dall'ordinanza 2 del Commissario Errani.

Tutte le ordinanze sono consultabili sul sito della Regione, all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/i-provvedimenti-per-alluvione-e-tromba-d-aria

Condividi:

[Mi piace](#) 2

[Print](#)

[E-mail](#)

[Stampa](#)

Publicato in [Emilia-Romagna](#), [Modena](#)



L'editoriale di Marco Colonna

3/2/2014

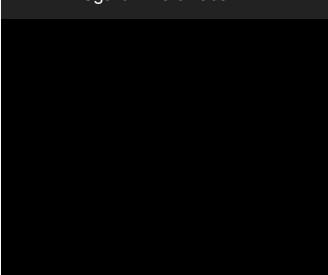
Rai: conti in rosso e spese folli per il festival di Sanremo 2014

23/1/2014

SestoPotere.com diventa social

Video del giorno

VIDEO Sgarbi: "Balo vada"



Gallery



Sondaggio

Riuscirà Renzi a realizzare tutte le riforme che ha annunciato?

- ☐ sì
- ☐ no
- ☐ non so

[Vota](#)

[Guarda i risultati](#)

Diventa fan:

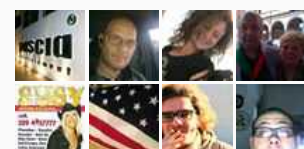
Trovaci su Facebook



Sesto Potere.com

[Mi piace](#)

Sesto Potere.com piace a 455 persone.



Cerca nel sito

Articoli recenti

- > [Giovani, in Emilia-Romagna 1,5 milioni di under 35 \(33,1% dei residenti\)](#)
- > [I presidenti dei Gruppi assembleari chiedono ad Errani di posticipare le dimissioni](#)
- > [In Commissione legge per inserimento lavorativo di persone in difficoltà sociale ed economica](#)
- > [Bologna, studenti in visita alla nuova "casa" dell'innovazione e della cultura d'impresa di Bologna.](#)
- > [Oltre 23 milioni per la sicurezza dei fiumi modenesi](#)
- > [Alluvione, sei milioni per recuperare le opere pubbliche](#)
- > [Esondazione secchia, Fiume Secchia: Commissione scientifica illustra risultati dell'indagine](#)
- > [Furti di rame: Consorzio per tracciare l'oro rosso e nuovo Protocollo di Legalità](#)
- > [Inail: in agricoltura calano ancora gli infortuni sul lavoro, dal 2009 -18% incidenti](#)
- > [Erboristerie tengono alla crisi, il 67,2% delle imprese è gestito da donne](#)

Il Meteo



Giovedì 10
Clicca per visualizzare le informazioni meteo

Indici di borsa

Clicca per visualizzare il sito della borsa italiana



Governo Italiano



#italiasicura, presentata Struttura di missione - 09.07.2014

mercoledì 9 luglio 2014

9 luglio 2014

Presentata #italiasicura, la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

In vista 3.395 cantieri anti-alluvioni e per la messa in sicurezza dalle frane e 183 opere per depurazione scarichi urbani e disinquinamento di fiumi e laghi. Previsti interventi per circa 4 miliardi di euro in tutte le Regioni.

È entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

La sfida è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo.

"Le due strutture di missione che abbiamo creato - ha affermato il Sottosegretario Delrio - quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorità alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della società e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bellezza".

"Diamo inizio alla più importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno - ha continuato - . La scelta del Governo è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree".

L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni.

Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

"Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza - spiega Erasmo D'Angelis - E' il momento di accelerare interventi e investimenti. Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo": in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di Aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015".

"Abbiamo voltato pagina - ha continuato - e, anche con la nomina dei Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo, è attivo un nuovo modello che finalmente definisce con chiarezza compiti e funzioni, recupera capacità di spesa, riduce burocrazie inutili e dannose che hanno ostacolato la realizzazione dei programmi di intervento".

Al termine della conferenza stampa è stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto il presidente di Ance Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyre e il consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione la operatività della nuova struttura

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l' a **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

09/07/2014





informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa inParlamento agenda

[riforme](#)
[economia](#)
[ueEsteri](#)
[territorio](#)
[ambientEnergia](#)
[tourCulture](#)
[sanità](#)
[sociale](#)
[scuola/lavoro](#)
[agricoltura](#)
[azImpresa](#)
[protezione civile](#)
[biblioteca](#)
[link](#)
[inGazzetta](#)



asca

P.Chigi: attivata #italiasicura, struttura contro dissesto idrogeologico

mercoledì 9 luglio 2014

ZCZC ASC0154 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

(ASCA) - Roma, 9 lug 2014 - "E' entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio. La sfida - si legge in una nota di Palazzo Chigi - e' affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo. "Le due strutture di missione che abbiamo creato - ha affermato il Sottosegretario Delrio - quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorit  alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della societ  e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene piu' prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bellezza". "Diamo inizio alla piu' importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno - ha continuato - . La scelta del Governo e' stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilit  e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree". L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. E' pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni. Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) e' di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere. Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In piu' nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi ne' impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria). "Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualita' e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziche' concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza - spiega Erasmo D'Angelis - E' il momento di accelerare interventi e investimenti. Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo": in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di Aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha gia' stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015". "Abbiamo voltato pagina - ha continuato - e, anche con la nomina dei Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo, e' attivo un nuovo modello che finalmente definisce con chiarezza compiti e funzioni, recupera capacita' di spesa, riduce burocrazie inutili e dannose che hanno ostacolato la realizzazione dei programmi di intervento". Al termine della conferenza stampa e' stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto il presidente di Ance Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyre e il consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione la operativita' della nuova struttura governativa. com/vlm 091422 LUG 14

NNNN

Tweet

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l' a newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti clicca qui

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

09/07/2014



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilit 





Governo Italiano



Presentata #italiasicura, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche - 09.07.2014

mercoledì 9 luglio 2014

Presentata #italiasicura, Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche

9 Luglio 2014



Presentata #italiasicura, la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche.

In vista 3.395 cantieri anti-alluvioni e per la messa in sicurezza dalle frane e 183 opere per depurazione scarichi urbani e disinquinamento di fiumi e laghi. Previsti interventi per circa 4 miliardi di euro in tutte le Regioni.

È entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi "contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, presentata questa mattina con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

La sfida è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo.

"Le due strutture di missione che abbiamo creato - ha affermato il Sottosegretario Delrio - quella sull'edilizia scolastica e questa sul dissesto idrogeologico, sono i paradigmi dell'azione di governo e di un'Italia che deve ripartire. Dare la priorità alla scuola e all'educazione vuol dire consolidare il pilastro fondamentale della società e dello sviluppo di un Paese moderno, concentrarsi sul territorio vuol dire prendersi cura del bene più prezioso che abbiamo ed essere coerenti con la vocazione naturale dell'Italia alla cultura e alla bellezza".

"Diamo inizio alla più importante opera pubblica di cui il Paese ha urgente bisogno - ha continuato - . La scelta del Governo è stata quella di cambiare radicalmente la governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli che fino ad oggi hanno impedito o ritardato la sicurezza di molte aree".

L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni.

Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza. A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento del **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

09/07/2014



"Per la prima volta l'Italia fa un salto di qualità e investe sulla protezione del territorio e sulla prevenzione anziché concentrarsi sull'intervento in fase di emergenza – spiega Erasmo D'Angelis – E' il momento di accelerare interventi e investimenti. Il cambiamento del clima ha cambiato anche il regime delle precipitazioni, oggi a carattere "esplosivo": in poche ore piove quanto poteva cadere in mesi. Dai 100 eventi meteo con danni ingenti l'anno registrati fino al 2006 siamo passati al picco di 351 del 2013 e a 110 nei soli primi 20 giorni del 2014. Da ottobre 2013 all'inizio di Aprile 2014 sono stati richiesti dalle Regioni 20 Stati di emergenza con fabbisogni totali per 3,7 miliardi di euro. E la Commissione Europea ha già stabilito sanzioni nei confronti dell'Italia per diverse centinaia di milioni l'anno per mancata depurazione di scarichi urbani che vedono il nostro Paese tra i primi inquinatori in area Ue. Tali sanzioni potrebbero essere ridotte o cancellate solo se le opere previste saranno realizzate entro dicembre 2015".

"Abbiamo voltato pagina – ha continuato – e, anche con la nomina dei Presidenti delle Regioni a Commissari di Governo, è attivo un nuovo modello che finalmente definisce con chiarezza compiti e funzioni, recupera capacità di spesa, riduce burocrazie inutili e dannose che hanno ostacolato la realizzazione dei programmi di intervento".

Al termine della conferenza stampa è stata consegnata al Sottosegretario la petizione #dissestoitalia che chiedeva al Governo di uscire dall'emergenza per occuparsi della prevenzione sul territorio. Lo hanno fatto il presidente di Ance Paolo Buzzetti, il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza, il presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Leopoldo Freyre e il consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi Eugenio Di Loreto salutano con soddisfazione la operatività della nuova struttura governativa.

[Tweet](#)[Stampa](#)[Email](#)

CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - [privacy](#)



Dichiarazione di accessibilità

